Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 2 Febbraio 1924. — Anno XX — Num. 9

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.
NORMALE . . . . „ 20.
SEMESTRALE . . . „ 11.
Un Numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi
AL NOSTRO UFFICIO, IN VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Il Gran Consiglio Fascista ha approvato l'ordine del giorno in cui è fissata la tattica elettorale del partito e che dice testualmente così:

« Il partito nazionale fascista, per le sue origini, per i suoi metodi, per i suoi scopi e anche per la sua esperienza, vissuta dal 1921 in poi, respinge nettamente ogni proposito di alleanza elettorale, e meno ancora politica, coi vecchi partiti di qualsiasi nome e specie, anche perchè il loro atteggiamento non è stato molto univoco nei confronti del partito e del Governo fascista. Decide tuttavia, in conformità ai suoi metodi, d'includere nella lista elettorale quegli uomini di tutti i partiti e anche di nessun partito i quali, per il loro passato, specie durante l'intervento, la guerra e il dopoguerra, per le eminenti qualità di tecnici e di studiosi, siano in grado di rendere utili servizi alla Nazione.

« In conseguenza decide: 1) La nomina di uno speciale Comitato nazionale elettorale, che dovrà impegnare la lotta secondo le suesposte direttive; 2) la convocazione a tempo opportuno di congressi circoscrizionali, per la proclamazione dei candidati che dovranno entrare nella lista nazionale, che sarà riveduta e approvata, candidato per candidato, dal Capo del Governo e duce del fascismo.

« Il partito nazionale fascista ricorda a tutti i suoi capi e gregari che la lotta elettorale non è che un episodio della complessa vita nazionale, resa più alacre dall'avvento del Governo fascista; per cui la lotta elettorale deve tenersi lontana da tutte le volgarità e da tutte le mistificazioni che l'hanno degradata nei tempi trascorsi e deve considerarsi un mezzo per la rassegna delle nostre forze e per misurare lo spirito di disciplina anche in questo campo. Impegna tutti i fascisti a condurre la lotta in modo tale che l'ordine pubblico e la tranquilla continuità del lavoro non vengano menomamente turbati ».

MacDonald ha dato una prova delle sue intenzioni decisive di arrivare ad un accordo con la Francia con una lettera a Poincarè.

Notificando al Presidente del Consiglio francese il suo arrivo al potere, MacDonald nota che le relazioni fra la Gran Bretagna e la Francia hanno cessato di essere quelle che erano qualche tempo fa. Egli attira l'attenzione del capo del Governo francese sul fatto che la politica francese solleva, a torto o a ragione, numerose obbiezioni e che inoltre l'opinione pubblica britannica si inquieta molto per l'avvenire dell'Europa. Perciò MacDonald chiede a Poincarè di aiutarlo a regolare definitivamente tutti i problemi dell'ora attuale e si dice pronto alle concessioni necessarie purchè il Governo francese faccia altrettanto da parte sua.

Poincarè ha già risposto, e pare che la sua lettera sia redatta in uno spirito molto conciliante.

Sono stati firmati anche i protocolli degli accordi italo-jugoslavi, sono due: il primo riguarda la definitiva totale risoluzione del problema di Fiume, e il secondo il patto di amicizia concluso fra le due Nazioni. Il protocollo di Fiume comprende vari annessi, i quali rispettivamente riguardano: 1) la stazione di Fiume; 2) il bacino del porto; 3) Fiumara; 4) le dogane; 5) l'acquedotto; 6) la manutenzione del fiume Recina. Gli accordi prevedono inoltre la rapida conclusione fra Italia e Jugoslavia di un completo trattato di commercio e di navigazione.

Pasic e Nincic, prima di lasciare Roma, diretti a Firenze, furono colle rispettive signore ricevuti in udienza dal Pontefice.

E' stato pubblicato il Decreto che dispone una rivalutazione dei redditi dei fabbricati e ne stabilisce le norme. I redditi risultanti da tale rivalutazione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1 gennaio 1925.

La notizia che il Principe ereditario d'Italia farà, prossimamente, un viaggio nei paesi dell'America latina è stata colà appresa con vivo compiacimento, e già nelle varie colonie si delineano iniziative per festeggiare degnamente il significativo avvenimento.

Echi del discorso dell'on. Mussolini

....e passiamo oltre!

Fra la relazione che accompagna il decreto di scioglimento della Camera ed il discorso che l'on. Mussolini ha pronunciato ai fascisti, il divario, di tono e di concetti, è certamente profondo.

Nella prima si ribadisce che gli errori del passato non furon dovuti al Liberalismo, sibbene all'inerzia dello Stato ed all'impotenza del Parlamento, l'uno e l'altro campi d'azione dei più vergognosi compromessi politici.

La relazione ministeriale, poi, riconsacra le stesse rivendicazioni storiche che i liberali hanno dovuto fare a varie riprese in confronto dei conati demolitori dei nostri più feroci avversari, e riafferma, dopo quindici mesi di esperienza feconda, quelle enunciazioni di politica economica prettamente liberale che furono già proclamate dall'on. Mussolini e dall'on. De Stefani, all'atto stesso di assumere il Governo.

Se le lotte elettorali si fanno sulla piattaforma delle buone esperienze, il Partito Liberale non avrebbe che a provare, col testo della relazione alla mano, come l'azione del Governo Fascista non sia stata che attuazione severa dei postulati fondamentali del Liberalismo.

Viceversa, l'on. Mussolini, nel suo discorso ai fascisti, si è scagliato contro il Liberalismo ed i liberali con una virulenza degna di miglior causa.

* * *

Detto ciò, invano cercheranno gli azzeccagarbugli di constatare una nostra levata di scudi, un passaggio, armi e bagaglio, all'opposizione social-demo-popolare. Noi fummo, siamo e saremo per il più manifesto consenso nell'opera dell'on. Mussolini e le sue aspre parole non possono mutare il nostro atteggiamento.

Anzitutto, l'on. Mussolini ci trova d'accordo nel dileggiare coloro che vorrebbero coltivare il mussolinismo in odio al fascismo, perchè abbiamo detto e ripetuto che è vano tentar di separare il Duce dal suo partito e che è disonestà politica dichiararsi favorevole al Capo in opposizione ai gregari.

L'on. Mussolini, però, nel momento stesso di riunire intorno a sè tutti i fascisti d'Italia per guidarli alle urne, si è rivelato più antiparlamentare ed antielezionista che mai.

E così, mentre la relazione al Re per lo scioglimento della vecchia Camera è tutta un ditirambo all'elettoralismo ed al Parlamento che l'Italia avrà nel 1924, nel discorso di Roma il Duce ha dichiarato che il Governo attribuisce al fatto elettorale « una mediocre importanza »; che egli non pronuncierà altri discorsi durante il periodo dei comizi; che i due mesi del periodo stesso vengono da lui considerati come « i più mortificanti » della sua vita di Presidente.

Resta a chiedersi quale interesse le masse debbono prendere alla prossima campagna elettorale e quale importanza esse debbano dare alle future elezioni, se l'on. Mussolini stesso, dopo aver già stravinta la campagna al momento medesimo della compilazione del « listone » governativo, svalorizza fin d'ora la facile vittoria, diminuendo il prossimo Parlamento col paragonarlo alla defunta decrepita ed esautorata congrega di « fannulloni ».

Eppure, si sembrava tutti d'accordo nella volontà che la Camera nuova fosse profondamente diversa da quella del 1919 e del 1921: l'on. Mussolini, viceversa, pare il solo a dubitarne, egli nelle cui mani sono le redini che potrebbero raffrenare le impazienze elettorali dei suoi fedeli, dei suoi amici, dei suoi corteggiatori, egli che potrebbe sceverare a piacer suo il buon grano dal loglio, egli che si è fabbricata una legge elettorale per veder di sostituire a rappresentanze effimere la vera rappresentanza del Paese nelle sue maggiori correnti politiche.

Ma, forse, la parola ha tradito il pensiero dell'on. Mussolini: noi riteniamo che la mortificazione dell'on. Mussolini, capo di un movimento epuratore, sia grande sopratutto per colpa di taluni fascisti. L'accenno che «quanto di più vanitoso e di più imbelle fermenta negli spiriti» è stato messo in evidenza dall'annuncio elettorale, è di tacitiana eloquenza. L'anti elettoralismo del Duce proviene sopratutto dalla constatazione della fragilità di certe virtù catoniane e della diffusione di certo morbo politico e morale, che nulla ha da invidiare ai sistemi dell'antico tempo. Troppi fan ressa. Contro Montecitorio si è rivolto sempre quel movimento che sboccò poi nel Partito Fascista, e cioè contro il mal costume parlamentare, contro le clientele, contro l'impotenza, contro l'avidità e la vanità degli uomini antichi, ch'erano riusciti a rendere impopolare l'istituto politico, palladio della libertà dell'ordine, e ad inaridire la fonte da cui traeva la sua ragione: il consenso del Paese; quel movimento che s'era mosso contro il simbolo della decadenza politica (Montecitorio) rischia ora di cadere in pieno nel vecchio difetto. Ha ben provveduto Mussolini a parlar chiaro, a fare di questa condanna all'assalto tumultuario dello scanno di deputato una vera e propria pregiudiziale!

* * *

L'adunata fascista ha accolto con risate compassionevoli tutti gli accenni mussoliniani a quel Partito Liberale che dal 1848 in poi ha retto le sorti d'Italia, a quel Partito Liberale Italiano, che, dal giorno della costituzione a Bologna, qualche mese prima della Marcia su Roma, ad oggi, ha sempre proclamato la superiore opportunità della collaborazione al Governo fascista. Spietato è stato l'on. Mussolini contro il Segretario Politico del nostro Partito.

L'on. Mussolini nega la realtà: Giovannini ha lottato strenuamente perchè i liberali superassero la pregiudiziale individualista ed è riuscito, in tempo brevissimo, a riunire i liberali italiani in un'organizzazione efficiente e disciplinata. Abbiamo anche noi, liberali, i nostri Misuri, Gorgini, Rocca, Farinacci, Padovani, Sala, Calza Bini, ecc.; tutti i partiti degni di tal nome sono accolte di coscienze e di volontà che spesso possono trovarsi in contrasti irriducibili o formali, ma non sono certo gli episodi di indisciplina ovvero i dissensi che rappresentano l'attività migliore di un partito politico. Tutta la vita politica moderna è contraddistinta da questo segno di nobiltà: i partiti, che sono al disopra degli uomini, svolgono la loro opera tentando di incanalare entro gli argini della disciplina le più varie correnti di idee: il contrasto sereno di queste idee non diminuisce, ma nobilita la dottrina stessa del partito.

Altrimenti, non si avrebbero dei Partiti, ma delle clientele passive e abuliche, senza possibilità di auto-controllo, di esperienze, di maturità politica.

Il Prof. Giovannini ha ognora dimostrato di aver compreso il mandato conferitogli dal Congresso di Bologna e dai convegni successivi: quello cioè di farla finita per sempre con i vecchi sistemi e con le antiche associazioni pseudo-liberali; quello di costituire nazionalmente un partito rinnovato, che, pur seguendo i principii animatori e le migliori tradizioni liberali, scaturite dal Risorgimento, desse vita nel paese ad una salda organizzazione, al di fuori ed al di sopra di tutte le vecchie clientele personali.

La Direzione Nazionale del nostro partito non può essere imputata di aver agito fuori dalla sfera di questo programma. Se la nostra organizzazione non è tale, oggi, da poter essere valutata dall'on. Mussolini per la sua importanza numerica, la colpa non è certo nè di Giovannini nè del Liberalismo, ma dei fascisti. Se il Governo, compreso della sua responsabilità, avesse dimostrato sempre di vedere la realtà, e cioè che il Partito Liberale Italiano, oggi come ieri e come domani, al disopra di meschine passioni, lo segue e lo conforta, facilitando la realizzazione del suo compito immane; se il Governo avesse auspicato sempre l'accordo dei partiti nazionali, quell'accordo che avrebbe reso possibile una nobile gara d'interesse a favore della restaurazione Nazionale, la Direzione Nazionale del P. L. I. avrebbe potuto ben più facilmente metter fuori di combattimento le vecchie e compromesse cariatidi liberali, stabilire delle norme di disciplina rigorosa e fissare dei severi punti programmatici, condannando tutte le viete esibizioni personali degli arrivisti tarlati e logori. E la Camera nuova del 1924 sarebbe stata, così, il riflesso di partiti organizzati e di forze sane: il prestigio del Parlamento italiano sarebbe stato risollevato in Italia e all'Estero; il Governo avrebbe trovato negli eletti la più efficace collaborazione...

Viceversa, la tattica elettorale fascista si rivolge agli accordi personali. Cioè, un partito, il fascista, che è anche una milizia, tenta di rovinare gli altri partiti, provocando, da parte di alcuni suoi uomini, atti d'indisciplina e d'abiura.

* * *

Da taluni si magnifica anzi la stupefacente generosità di un partito che, potendo approfittare d'una favorevolissima situazione a tutto proprio vantaggio, regala medagliette ed annessi ad estranei.

Per noi, sarebbe stato più giusto che i fascisti si fossero tenuta la loro lautissima maggioranza e avessero concesso al Partito Liberale l'unica linea d'azione salutare in politica, cioè la linea retta: lista propria, propri uomini, proprio programma. L'on. Mussolini ci avrebbe messo alla prova del fuoco e ci avrebbe dato il modo di giungere finalmente a quella univocità, che, a sua detta, manca tuttora al nostro Partito.

Ci si doveva, ripetiamo, lasciar soli con la nostra fede, alla nostra azione, fra il nostro passato che non ci pesa (il nostro passato non comincia da Facta!) e il nostro avvenire che non ci fa paura. Ci si doveva, come ha scritto Maurizio Maraviglia, capo dell'ufficio propaganda del partito fascista, ignorare. Ignorare nel vero senso della parola, non in quella che da al vocabolo il Maraviglia.

Ignorare un partito per noi significa trascurarlo, non tenerne conto (non ti curar di lor, ma guarda e passa); per i fascisti, ce lo confessa proprio il Maraviglia, significa esercitar la corruzione nelle sue file, carpirgli gli uomini migliori, così da poter varare il listone anche in certe regioni che non sono fasciste e da poter portare alla Camera delle vere competenze, tentare insomma di rompere i legami di disciplina e di gerarchia che lo fanno un organismo vivente e prendere i suoi uomini per programmi e scopi diversi.

Scrive un collega, e noi approviamo:

«Si vuole avere alla Camera i nostri uomini migliori? Noi li sceglieremo che meglio li conosciamo (e la Direzione per noi) e alla Camera possiamo mandarceli noi, con i nostri voti e con quelli degli italiani che li stimano e che ne apprezzano, col valore personale, anche le idee. E quando ce li avremo mandati noi, il Governo se ne potrà fidare, perchè li saprà impegnati pubblicamente ad un programma della cui bontà sono convinti.

« Ma se poi si tratta di asservire più o meno apertamente le personalità liberali ad altri programmi, vellicando le loro ambizioni o i loro interessi individuali, noi diciamo nettamente che la loro eventuale accettazione di una candidatura, indipendentemente dalla spontanea preventiva designazione della Direzione del Partito, al quale si sono volontariamente iscritti ed assoggettati, questa accettazione li mette senz'altro fuori dalle nostre file e ne fa dei pessimi liberali, ma anche dei pessimi fascisti e filofascisti ».

È giusto: se si chiedono alla nostra Direzione delle competenze, garantendo non solo la loro piena libertà d'azione in Parlamento, ma fissando anche un minimo di programma che i liberali, se sono liberali, hanno il dovere di conoscere prima di dare un'adesione, che il prossimo domani potrebbe altrimenti imporre di ritirare; se così si svolgono le cose, noi possiamo credere che l'interesse nazionale sia di guida e non il desiderio di colpire il nostro partito, e, dopo aver sostenuto il Governo Nazionale, ci terremo onorati di vedere i nostri uomini nella sua lista e considereremo questa soluzione decorosa ed anche opportuna, se pure non pienamente rispondente all'interesse del nostro partito.

Comunque, noi attendiamo in disciplina le deliberazioni e le indicazioni degli organi responsabili del P. L. I. E di questa disciplina andiamo fieri, in quanto non ci arreca degli ònori, ma degli oneri sempre più formidabili.

Bi.

NOTE E COMENTI

I colpi mancini della... Destra!

Qualche giorno fa, ventun deputati facenti parte del Gruppo della Destra Liberale, si sono riuniti ed hanno votato un ordine del giorno di adesione incondizionata alla Politica del Governo fascista.

È come dire che quei 21 dabbenuomini hanno scoperto soltanto ora l'America colombiana; l'adesione al Governo dell'on. Mussolini il Partito Liberale Italiano l'ha votata e rivotata assai prima di loro in più... spirabil aere.

Non si parlava allora, infatti, di elezioni!

Vogliamo però esprimere una volta di più il nostro parere su queste manifestazioni di poca disciplina che ci vengono da alcuni dei nostri deputati, in contrapposto al sentimento ed ai voti di importanti forze organizzate.

Pazienza si trattasse di manifestazioni isolate! Il desiderio della medaglietta è forte, e la coscienza dell'uomo, in genere, — e dell'uomo politico, in ispecie, — è debole. Ora, non ci teniamo affatto a rilevare di proposito la debolezza di questo o di quel deputato: purtroppo, siamo alla vigilia delle elezioni e le elezioni sono come le belle donne: ci cascano tutti!

Ma il fatto che in questo delicatissimo periodo preelettorale, il gruppo della Destra liberale abbia tenuto a dare una nuova prova della propria volontà di differenziarsi ad ogni costo da altri gruppi pure composti di deputati inscritti al P. L. I., ci rinsalda in una persuasione.

Questa: che il pericolo maggiore che minacci l'esistenza stessa del nostro Partito non sia il sovversivismo (oggi fortunatamente debellato o ridotto a non aver più voce in capitolo) che pure sarebbe il nostro nemico naturale: e neppure sieno, malgrado ogni buona volontà, quei fascisti che continuano a degnarci dell'odio più atroce ed immeritato, sebbene, da parte nostra, si faccia sempre verso il P. N. F. anche di più che..... volger l'altra guancia; ma sieno proprio questi signori deputati del Gruppo Liberale di Destra.

Nessuno dubita che essi abbiano delle benemerenze altissime... Salandra, per esempio.

Ma quelli almeno, e sono quasi tutti, che hanno accettato (alcuni richiedendola: Salandra; altri mostrando di gradirla) la tessera del Partito Liberale, dovrebbero accettarne anche la disciplina.

E' questa una canzone che sentiamo oggi cantare spesso anche dai fascisti: bisogna *servire e non servirsi* del Partito.

Perchè questi mal.... destri liberali, manifestando così spesso la propria tendenza ad una *splendid isolation* di gusto discutibile, danneggiano enormemente il Partito anzitutto dal punto di vista dei rapporti politici di esso con quelli affini e col Governo: è natrale che la considerazione di cui può godere il Partito Liberale è grandemente diminuita dallo spettacolo delle manifestazioni di poca disciplina dei deputati, regolarmente iscritti e che lo dovrebbero, quindi, anche rappresentare. Politicamente, dunque, un primo effetto dannoso.

Nella stessa compagine poi della nostra organizzazione, questi continui atteggiamenti di alcuni esponenti di essa,

non possono non produrre pessimi risultati.

Infatti ci pare che essi debbano necessariamente generare nella massa dei tesserati l'uno o l'altro di questi due dubbi: o che manchi fra Direzione del Partito e suoi rappresentanti parlamentari quell'accordo che è indispensabile perchè il Partito medesimo possa adempiere alla propria funzione, oppure che i capi (perchè anche una medaglietta ben guadagnata dovrebbe essere la moderna parvenza del bastone del comando) non meritino quella fiducia che in essi si dovrebbe avere.

Noi abbiamo bisogno di schiene solide, di uomini diritti, non di cariatidi disposte a sputare ad ogni momento nel piatto dove si pappano i bocconi migliori!

I "bene informati„

Un ameno giornalista di Genova, che probabilmente vive fra i Niam Niam, inviando ad un giornale romano le sue *autorevoli* notizie sulle deliberazioni prese nella penultima adunanza della Direzione, scrive che nel seno della Direzione si manifestarono tre tendenze: la prima era per l'adesione incondizionata al programma del Governo; la seconda era per la possibilità di dominare nella battaglia tutte le minoranze con una lista parallela a quella nazionale; la terza era per il richiamo ai principii fondamentali della dottrina e della pratica liberale, considerata da un punto di vista squisitamente antifascista.

A questa ultima tendenza avrebbe data la sua cordiale adesione anche il gr. uff. Borzino, nostro Presidente.

Ma dove è andato a pescare queste notizie il corrispondente genovese?

Se ci fu un'adunanza nella quale non si manifestò nessuna tendenza; nella quale l'accordo fu unanime fino dall'inizio della riunione fra tutti gl'intervenuti fu proprio quella citata dallo *informatissimo* corrispondente.

Ma la tendenza affibbiata al gr. uff. Emilio Borzino è addirittura sintomatica e sta a dimostrare tutta la mala fede del corrispondente genovese; l'affermare infatti che Borzino, richiamando la dottrina e la pratica liberale, voglia impostare la prossima lotta elettorale da un punto di vista antifascista, è il colmo della sfrontatatezza. Chi, come noi, conosce l'intimo convincimento politico di Emilio Borzino, sa benissimo che l'egregio uomo non darebbe mai il proprio appoggio e la propria approvazione ad una lista che anche lontanamente offrisse il sospetto di antifascismo.

Le notizie del corrispondente genovese, che hanno fatto il giro di tutti i giornali, sono quindi state fucinate ed inventate a Genova, e non per motivo politico ma per ragioni puramente... locali.

Il nostro Congresso

Il giornale degli amici liberali di Piombino non approva la deliberazione presa dalla Direzione del Partito di rimandare a dopo le elezioni il Congresso Nazionale del Partito. Essi dicono che il Congresso sarebbe stato l'assise opportuna perchè il Partito manifestasse il proprio programma, i propri intendimenti, con i quali si sarebbe plasmata per conto nostro la prossima battaglia elettorale. In teoria essi potrebbero aver ragione, ma la pratica dei Congressi è ben diversa dalla teoria; in questo momento, un Congresso liberale non sarebbe stato altro che la palestra di discorsi esibizionisti di una miriade di autocandidati, ed il Congresso non avrebbe servito ad altro che a trasformarsi in un Comizio elettorale.

La Direzione ha fatto benissimo a rinviare la data del Congresso; ha certo anche pensato ad eventuali manifestazioni di Congresso che avrebbero potuto pregiudicare grandemente l'azione che il Partito liberale dovrà svolgere nei prossimi comizi.

D'altra parte, proprio in queste ultime settimane la Direzione del Partito ha avuto le più unanimi conferme di fiducia da parte di tutte le organizzazioni regionali; questa concorde manifestazione ha quindi determinato l'attuale Direzione ad assumersi anche il non lieve peso, la non lieve responsabilità di organizzare e dirigere la prossima lotta elettorale; responsabilità che la Direzione assume non per vano desiderio di potere, ma nell'interesse superiore del Partito e della Nazione.

Contraddizioni

Commentando il discorso dell'on. Mussolini, il *Popolo d'Italia* del 29 corrente afferma:

«L'entrata trionfante del Fascismo come partito di maggioranza alla Camera vorrà significare vittoria di rinnovamento sui vecchi partiti, ma non significherà l'eliminazione di uomini che, pur non militando nel nostro partito, abbiano verso la Nazione buoni titoli di benemerenza».

Ergo: l'on. Mussolini è disposto ad accogliere nella lista ministeriale elementi fidi al di fuori di ogni considerazione di partito, senza pretendere che tali uomini abbandonino le loro idealità, tanto più che una collaborazione di questo genere non avrebbe alcun valore.

Ma più innanzi, il *Popolo d'Italia* soggiunge che il Fascismo *«non vuole, soprattutto, ignorare quei valori personali che pur senza la timbratura d'una tessera, possono recare all'opera di restaurazione nazionale un contributo non mediocre».*

Che cosa significano queste ultime parole? che i liberali prescelti dovrebbero infischiarsene della loro tessera? Ma allora, me lo salutate voi il diritto di avere «buoni titoli di benemerenza, pur non militando» nel partito fascista?

Che il miglior titolo di benemerenza sia l'apostasi?

Cronaca di Gallarate

Il nostro Sindaco a Roma

Mercoledì mattina il nostro Sindaco, sig. Mario Colombo, che si trovava a Roma per la grande adunata fascista, è stato ricevuto in particolare udienza da S. E. l'on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio.

Il colloquio è stato cordialissimo.

Il nostro Sindaco ha consegnato al Presidente del Consiglio uno chèque di 20.000 lire, quale metà importo della somma raccolta dal Comitato Gallaratese pro vittime del Gleno.

L'on. Mussolini ha ringraziato fervidamente dell'atto, ed ha pregato il sig. Colombo di essere suo interprete presso la cittadinanza tutta nella espressione di elogio e di plauso per la nuova prova di solidarietà italiana, che ha voluto dare.

Il Presidente del Consiglio si è poi intrattenuto col nostro Sindaco in merito ad alcuni problemi cittadini e della zona, mostrandosi ancora una volta assai bene informato del movimento impresso dalla Amministrazione comunale alla risoluzione dei problemi che le si sono presentati dopo l'assunzione al potere.

Al chiudersi del colloquio, improntato a grande cordialità, S. E. il Presidente del Consiglio ha rinnovato il suo elogio per la popolazione di Gallarate.

Per Fiume redenta

Un telegramma della Giunta Comunale

Apprendiamo che la nostra Giunta Municipale, sicura interprete dei sentimenti patriottici e del sincero entusiasmo delle popolazioni gallaratesi per la definitiva annessione della città del Carnaro, ha inviato un fervido saluto ed il plauso augurale a Fiume, città sorella, finalmente redenta e ricongiunta alla Gran Madre Italia.

La Riforma Daziaria approvata dall'Autorità tutoria

La Giunta Provinciale Amministrativa di Milano, nella seduta 16 gennaio corr., ha pienamente approvato la riforma daziaria deliberata dal nostro Consiglio Comunale.

La morte di una valorosa insegnante

Con vivissimo rimpianto è stata appresa la morte della signora Angela Rasini ved. Ceriani, settantaduenne, valorosa insegnante elementare che ha dedicato oltre quarantasette anni alla scrupolosa e affettuosa istruzione delle giovani generazioni.

Chi non conosceva a Gallarate, la buona e brava maestra Rasini?

La cara signora era un po' come la seconda «mamma» di tanti, tantissimi gallaratesi: ed il ritrovarla sempre gaia e serena era come richiamare prontamente alla memoria il buonissimo ricordo... dei giovani anni passati.

La maestra era andata in pensione in base alle ultime disposizioni governative, fregiata della medaglia d'oro di benemerenza e... addoloratissima di non poter più svolgere il suo mandato, da lei considerato come una santa missione.

Il nostro Sindaco ha espresso in forma ufficiale le condoglianze del Comune al fratello signor Pietro Rasini.

Insegnanti e scolaresche cittadine hanno diretto alla cittadinanza un nobilissimo manifesto esaltante la figura della scomparsa.

I funerali hanno avuto luogo giovedì ore 14. Intervennero la Giunta con bandiere e corone, le rappresentanze dei Corpi Impiegati, Insegnanti e scolaresche: la popolazione non ha mancato di accompagnare all'estremo riposo la valorosa insegnante.

Ai famigliari le nostre più affettuose condoglianze.

"Le pensioni di guerra„

Mercoledì sera, nel Salone del Cosino del Teatro, con l'intervento di una folla di interessati e di molte personalità cittadine, oltre che dei dirigenti le sezioni Madri e Vedove e Mutilati promotrici della riunione, e dopo brevi parole di presentazione del rag. Bonafede, il signor Augusto Bazzicchi ha tenuto la importante e illustrativa conferenza sul tema: *«La riforma delle pensioni».*

Generali e vivissimi applausi e congratulazioni hanno salutato la fine della interessante conferenza.

L'assistenza agli Orfani di guerra

Dalla Commissione per l'Assistenza agli Orfani di Guerra è stata comunicata una circolare al nostro Sindaco per informarlo che anche quest'anno la Deputazione Provinciale ha stabilito di erogare la somma di lire 100.000 per l'Assistenza agli Orfani di Guerra della Provincia di Milano.

La Commissione gallaratese ha già predisposto per la compilazione dei moduli appositi spediti dalla Commissione Provinciale ed entro il termine fissato, e cioè il 31 corrente, li farà pervenire alla Commissione Centrale per l'Assistenza agli Orfani di Guerra.

Le cariche sociali alla Combattenti

Nell'adunanza consigliare della Sezione Combattenti, tenutasi sabato scorso, sono state così ripartite le cariche sociali:

Presidente signor Ambrogio Bianchi, vice Presidente signor Innocente Alé, Segretario signor Mauro Bestetti, Cassiere signor Luigi Pozzi, Consiglieri i signori Piero Monina, Mario Colombo, avv. cav. Giuseppe Alberti.

Revisione della lista elettorale politica e amministrativa

Il Sindaco rende noto:

che fino a tutto il *15 Febbraio p. v.* un esemplare dei cinque Elenchi Politici ed Amministrativi di cui agli articoli 17 e 26 delle citate Leggi, firmato dalla Commissione Elettorale, rimarrà affisso all'Albo Pretorio, mentre un altro esemplare, pure firmato dalla detta Commissione, degli elenchi stessi coi titoli e i documenti relativi a ciascun nome, le Liste Politiche ed Amministrative del decorso anno, le Liste delle rispettive Sezioni coi relativi Elenchi di variazione e il testo delle deliberazioni sulla ripartizione del Comune in Sezioni, la circoscrizione delle singole Sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione staranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Comunale con diritto ad ogni cittadino di prenderne visione.

Ogni cittadino nel sopra indicato termine e nei modi stabiliti dagli articoli 24, 30, 40 e 53 rispettivamente dei citati Testi Unici di legge, può reclamare alla Commissione Elettorale Provinciale contro la formazione degli elenchi, la ripartizione del Comune in Sezioni, la circoscrizione delle Sezioni, la formazione delle liste degli Elettori di ciascuna Sezione, e la designazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono essere anche presentati nello stesso termine alla Commissione Comunale che li trasmetterà alla Commissione Elettorale della Provincia e ne rilascerà ricevuta per mezzo del Segretario.

La riduzione dell'interesse dei buoni del Tesoro

Un regio decreto in data 31-1 fissa gli interessi dei Buoni del Tesoro nella seguente misura: 4% dai tre ai cinque mesi; 4.50% dai sei agli otto mesi; 4.75% dai nove ai dodici mesi.

La veglia danzante alla Società Ginn. Gallaratese

Sabato, 9 febbraio avrà luogo, nel salone della Società Ginnastica Gallaratese, l'annunciata veglia danzante riservata esclusivamente ai soci e loro famiglie.

Presso la segreteria sociale tutte le sere sono aperte le iscrizioni e le richieste dei biglietti per i parenti.

Il presente serve come avviso ai soci che certo non mancheranno d'intervenire numerosi a questo loro festa particolare.

La "Giubianna„

Le vie di Gallarate hanno ieri sera risuonato di canti, di grida e di suoni per la solennizzazione di una tradizione caratteristica: *La Giubianna!*

Un curioso carro addobbato per l'occasione, illuminato con dei grossi palloni alla veneziana, carico di una mezza dozzina di giovani buontemponi in strane foggie, ha attraversato in giro d'onore le vie cittadine, preceduto dalla musica e seguito da un improvvisato lungo corteo, portandosi quindi alla Palestra Ginnastica, dove si sono riversate poi migliaia di persone.

Folla gaia quella di ieri sera che riviveva nella rievocazione rumorosa fattane dai gioviali amici della Società Ginnastica Gallaratese, la tradizionale festa dei nostri papà vissuti in tempi migliori e più semplici.

Tra gli evviva degli spensierati raccolti attorno alla sua luce, tra il suono di allegre marce e il fragore dei *ghirigoghelli*-strumenti cari ai fanciulli di molti anni fa e al genio della strumentazione futurista – è bruciato il grande falò preparato al centro del campo sportivo della Palestra.

Hanno quindi seguito le danze, anche quelle obbligo della tradizione, che si sono protratte sino alla mezzanotte.

A proposito della lamentata deficienza degli spezzati

Abbiamo già negli scorsi giorni accennato su queste colonne alle replicate lamentele inoltrate dalla nostra Federazione Industriali e della Banca di Gallarate a proposito della mancanza di biglietti di stato di piccolo taglio e di spezzati in genere.

Apprendiamo che la Direzione Provinciale del Tesoro con sua lettera in data 29 gennaio, diretta alla Federazione Industriali, così si è espressa al riguardo:

«Le considerazioni prospettate da codesta on. Federazione in ordine alla lamentata deficienza di spezzati per le paghe operaie saranno tenute presenti colla massima attenzione da parte della sottoscritta che provvederà compatibilmente colla disponibilità di Cassa e l'esigenza di tutta la Provincia, per una maggiore assegnazione di buoni di cassa di nichellio, alla spett.le Banca di Gallarate».

Dopo di che non rimane altro che fiduciosamente attendere la messa in atti delle benevoli assicurazioni.

Cronaca d'oro

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti elargizioni:

Cotonificio Pietro Bellora L. 1000 — Ruggeri Pietro L. 400.

La predetta Amministrazione rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti

Somma precedente L. 266 802.90 — Circolo Sciarè L. 200 — Mortarotti Maggiore L. 25 — Rag. Eugenio Bonafede L. 50. — Totale L. 267.077.90. — (Continua). — Si ricorda alla cittadinanza tutta che la sottoscrizione è *sempre aperta* e che le oblazioni si ricevono presso il sig. Cesare Milani — Piazza Guenzati, 2.

CLASSE 1899

La Presidenza dell'Associazione Classe di leva 1899 avverte i commilitoni che il banchetto sociale avrà luogo la sera di sabato 23 febbraio, comunicando nel prossimo numero il luogo dove esso si svolgerà.

Essa invita intanto i commilitoni a provvedere sollecitamente per l'inscrizione ed il versamento della quota fissata, presso il sig. Peppino Dettoni, in Gallarate, via Verdi N. 8.

Agli "Amici della Musica„

Lunedì sera, con l'intervento di un buon numero di soci, ha avuto luogo l'annunciata Assemblea generale dell'Associazione «Amici della Musica».

Dopo l'approvazione delle relazioni morale e finanziaria dell'annata, fatte rispettivamente dal Dott. Cesare Sacconaghi e dal cassiere sig. Cesare Milani, la seduta si è svolta laboriosa nella discussione di quella che dovrà costituire l'attività artistica dell'associazione nel corrente anno; punto sul quale l'assemblea si è trovata infine unanimamente d'accordo. Dovendosi poi addivenire alla nomina del nuovo Consiglio e delle cariche sociali, gl'intervenuti hanno preso atto delle dichia-

razioni del Dott. Cesare Sacconaghi, al quale ragioni di lavoro e d'attività professionale vieterebbero, se rieletto, di rimanere ancora alla presidenza, posto da lui occupato sin dalla fondazione dell'associazione; l'assemblea è quindi passata alla nomina del nuovo consiglio, che è risultato così composto: Sigg. Bellora Carlo, Sacconaghi dott. Cesare, Moroni ing. Carlo, Gallotti Elia Gustavo, Milani Cesare, Forni Adelio, Peroni dott. Paolo, Macchi Giuseppe e Macchi dott. rag. Giacinto.

Quindi l'assemblea si è sciolta, dopo aver votato un voto di plauso al vecchio Consiglio, per l'opera fattiva e intelligente svolta in più di tre anni di vita sociale. Riunitosi subito il nuovo Consiglio al completo, questo procedeva alla nomina delle cariche sociali nel modo seguente: Carlo Bellora, Presidente; Sacconaghi dott. Cesare, Vice Presidente: Gallotti Elia Gustavo, Segretario; Milani Cesare, Cassiere.

Il nuovo presidente, invitato a prendere la direzione della seduta, ha quindi ringraziato i presenti e ha esposto in brevi linee il programma da seguire nel nuovo anno sociale per ciò che riflette l'attività interna e le pubbliche, artistiche manifestazioni da organizzare in città, trovando consenzienti tutti i consiglieri.

Sappiamo da parte nostra, che le migliori e più ferme intenzioni animano il nuovo consiglio della Associazione «Amici della Musica» nel compito che essa si prefigge; e troviamo che, in una città dell'importanza e della tradizione di Gallarate, essa dovrebbe — come istituzione di coltura — essere appoggiata dall'entusiasmo di tutta la popolazione.

Ritorneremo prossimamente sul programma e sull'opera di questa nostra società.

L'U.O.E.I. al Selvino

Come già accennammo su queste colonne, la locale sezione dell'U.O.E.I. parteciperà alla I.a Adunanza Sciatori Uoeina al Selvino (Bergamo).

* * *

Venerdì 1 febbraio p. v. alle ore 20,30, nella sede sociale in via Mazzini, 9, è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione Gallaratese della U. O. E. I. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;

2. — Relazione dei Sindaci - Bilancio consuntivo 1923;

3. — Rinnovazione delle cariche sociali.

Trascorsa un'ora dalla convocazione, l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

Fuori i prezzi!

L'Ufficio di Polizia Urbana ci comunica che dai vigili sono state in questi giorni, elevate parecchie contravvenzioni a carico di esercenti e venditori ambulanti perchè non ossequienti alle tassative prescrizioni che fanno «*obbligo ai venditori di essere provvisti della chiara e completa tabella indicante i prezzi dei generi esistenti nel negozio ed in vendita al pubblico.*»

L'estrazione della Tombola pel fondo previdenza Impiegati

Ecco i numeri della *Tombola Nazionale* a favore del Fondo di Previdenza sociale per gli impiegati civili, estratta il 31 gennaio scorso a Roma:

28, 81, 90, 87, 53, 54, 78, 76, 46, 5, 18, 50, 75, 15, 55, 65, 12, 82, 30, 7, 22, 44, 26, 70, 37, 1, 33, 36, 29, 63, 21, 83, 77, 20, 69, 39, 13, 64, 71, 25, 68, 60, 6, 16, 17.

Effemeride Gallaratese

Dal 3 al 9 febbraio

3-1799 — Il Comandante della Cavalleria qui accantonata permette per la ricorrenza delle SS. Quarantore il suono delle campane, che da oltre un anno non venivano più suonate.

9-1896 — Viene istituito il XVI Collegio dei probiviri per le industrie tessili, con sede in Gallarate.

Febbraio 1800 — Degli *Ussari*, corpi di cavalleggieri composti coppi-famente di ungheresi al servizio dell'Austria, arrivano ed alloggiano in Gallarate.

C. Milani.

Notizie Varie

Dagli *specializzati*, sono state dichiarate in contravvenzione le esercenti Oldrini Maria fu Gerolamo qui abitante, in via Sciarè. 6, e Saronni Giuseppina fu Luigi, della frazione Madonna in Campagna, la prima perchè affittava camere senza possedere la prescritta licenza e la seconda per protazione dell'orario di chiusura dell'esercizio.

* * *

È stato arrestato il fumista Trotti Angelo fu Andrea, di Gallarate, perchè trovato in possesso di una rivoltella, e risultando aver egli omesso di fare la prescritta denunzia.

* * *

Anche certo Bertolini Giovanni fu Serafino, da Vogogna, venne arrestato nei pressi di questa stazione ferroviaria, perchè in possesso d'una rivoltella non denunziata.

* * *

Una visita poco gradita venne fatta dai soliti ignoti, nel pollaio della signora Martegani Adele fu Alessandro, dimorante in Via Umberto I. Furono rubate nove galline ed un gallo.

* * *

Una bicicletta da donna nuova fiammante è scomparsa ai danni di Farini Cesare di Giuseppe, da Novara, il quale l'aveva momentaneamente lasciata incustodita nel cortile d'una casa di via S. Antonio, in Gallarate.

* * *

L'abitazione del contadino Rossi Giuseppe fu Paolo, da Caidate di Sumirago, venne visitata dai ladri, che asportarono della tela, dell'oro, lire 650 in biglietti di Stato facendo così un bottino del complessivo valore di lire 2000.

Cronaca di Busto Arsizio

I raggi ultra-violetti al nostro Ospedale

L'industriale sig. Giuseppe Castiglioni fu Francesco ha dotato l'Ospedale nostro di un intero impianto di raggi ultra violetti, sopportando personalmente una spesa di oltre 20 mila lire.

Congratulazioni vivissime all'egregio benefattore.

In memoria di un Eroe

La Famiglia Mara, che ha sacrificato il suo eroico figlio Ugo sulle falde del Col d'Echele il 28 Gennaio 1918, così ha telegrafato a Trieste al Comando della Brigata Sassari:

«Nel giorno sacro alla memoria dell'eroico suo figlio Sottotenente Ugo Mara 30. Artiglieria Campagna Batteria Mara, caduto al Col d'Echele alla testa di un manipolo della gloriosissima «Sassari», la Famiglia, ognora dolorante ma orgogliosa e fiera, rievoca lo spirito del suo Eroe, inneggiando alle epiche glorie della leggendaria Brigata».

Il Comando della Brigata rispondeva così: così:

«Famiglia Mara

«Rievocando epopea Col d'Echele Brigata Sassari ricorda glorioso sacrificio compagno d'armi Ugo Mara, fieramente dividendo con Famiglia dolore gloria».

Colonnello Corso».

L'opera feconda dell'Università Popolare Gli esami di Stenografia e Dattilografia

Sere sono ebbero luogo gli esami di Steno Dattilografia.

Assistevano il presidente dell'Università signor rag. Enea Pellegatta e la prof. signorina Gina Crespi Ottolini.

Ottennero il diploma di Teoria in Stenografia il signor rag. Bruno Ballarati e le signorine Angela Degli Esposti, Elda, Ciceri, Sara Ciceri, Argia Manservigi, tutti di Busto Arsizio e Pina Volpi di Legnano.

Si meritarono il diploma di Dattilografia le signorine Maria Grampa, Rita Gallazzi, Maria Luisa Nigra, e Amalia Beuf.

Ai neo Dattilografi le nostre congratulazioni.

* * *

Corsi celerissimi di Steno e Dattilografia.

Orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle 21.

Le iscrizioni si ricevono presso la scuola in via Volta, 3.

Ai promossi viene rilasciato il diploma professionale.

Conferenza: Martedì 5 febbraio alle ore 20,30 precise avrà luogo nell'Aula Magna un'interessante conferenza chè sarà tenuta dall'egregio cav. prof. Pirro Rost su: *I paesaggi belgi.* Vi saranno molte interessanti proiezioni.

NB. — Per entrare nella sala è necessario presentare la Tessera Sociale 1924. Chi fosse sprovvisto, potrà ritirare alla porta una Tessera provvisoria da L. 2 per ogni conferenza.

Corsi di lingue straniere: Sono aperti corsi celeri di Inglese, Tedesco e Francese presso la signorina Contessa Prof. Alba Danieli.

Nella giurisdizione giudiziaria

La recente riforma giudiziaria aveva assegnato il territorio del Comune di Canegrate, già appartenente al mandamento giudiziario di Busto, a quello di Desio. Una nuova disposizione di questi ultimi giorni ha restituito alla giurisdizione di Busto il Territorio del vicinissimo Comune.

Cronaca di LEGNANO

Salme che ritornano

Furono qui trasportate dal Cimitero di Cervignano e Porgetto le *salme* dei soldati *Cossi Luigi e Tettamanti Federico fu Angelo*, caduto il primo il 5 luglio 1915 ed il secondo il 2 marzo 1917. Le onoranze furono rese domenica, 27 u. s., alle ore 13,30. Le salme, rilevate dalla sede della locale sezione fascista, già trasformata in Camera ardente, pur in un pomeriggio rigido sopra ogni dire, ebbero largo stuolo di intervenuti a rendere il doveroso ultimo tributo d'affetto e di riconoscenza, ai nostri eroi, rimpatriati.

Associazioni tutte, combattenti, ufficiali in congedo, sezione Fascista, milizia nazionale, madri e vedove di guerra, alla rappresentanza delle Scuole, alle Autorità largamente rappresentate dagli assessori Franco Roveda, Cav. Uff. Giuseppe Ratti, Cesare Fariti, Cav. Luigi Uboldi, dal deputato provinciale on. Prof. Giuseppe Vassalli, si unì in largo concorso di popolo.

È la cerimonia mesta che si rinnova fra la sentita devozione, del popolo in cui è vivo il culto della Patria.

Veglia danzante

Sabato 19 u. s., promossa da parecchi amatori dell'Alpinismo si svolse l'annuale veglia danzante nella sede dell'Associazione la quale venne addobbata con artistico gusto dalla Ditta Guidi ed egregiamente abbellita dal fiorista sig. Flaviano Castiglioni. Le danze, dove affluirono le migliori rappresentanze del «gentil sesso» ebbero inizio alle ore 20.30 protraendosi fino alle prime ore del mattino.

Lodiamo pertanto il Comitato organizzatore della veglia e l'affiatata orchestrina per la loro valida opera prestata, e vivamente ringraziamo la signora Scandroglio per aver concesso l'uso del suo pianoforte. Plaudiamo infine il socio Arturo Gandini che seppe provvedere ad un perfetto servizio di buffet.

Resoconto Cesto Natalizio

Giovedì sera 24 u. s. si riunì il Comitato del Cesto Natalizio ai poveri nelle persone dei signori: Cav. Uff. Giuseppe Ratti presidente; Arturo Bollini segretario; e Carlo Bietti, Angelo Crespi e la signora Anchelita Uboldi. Il Comitato ha quindi esaminato ed ad unanimità approvato il bilancio della piccola gestione, che ha dato i seguenti risultati:

Entrata: Libretto di risparmio sino a tutto il 31-12-923 L. 1805,26; sottoscrizione degli industriali L. 9170; sottoscrizione fatta a mezzo Bietti L. 420; sottoscrizione dei Circoli Vinicoli L. 545 per interessi sino al 31-12-923 L. 253. Totale L. 12.193,26.

Uscite: Federazione Esercenti L. 8250; frutta L. 305; vini e biscotti per l'ospedale di Legnano L. 85; ai vecchi indigenti di Legnano e Cesano Boscone L. 560; ai bambini di Cesano Boscone L. 30; spese diverse L. 192; ai vecchi indigenti di Abbiategrasso L. 260. Totale uscite L. 9682. Avanzo netto L. 2258,26.

Cesti distribuiti: interi n. 540; solo pane n. 600; semplici n. 490; doppi 50; cesti doppi pane n. 60.

Funerali Salvaneschi

Il 28 dello scorso decedeva a 60 anni per male cardiaco il dott. Silvio Salvaneschi. I funerali ebbero luogo il giorno seguente, modesti, ma pur significativi di stima e di rimpianto. Parteciparono tutti i medici di Legnano e tutti i Circoli inscritti alla «Mutua Sanitaria».

Il povero Estinto era qui da qualche anno appena e pur tutti avevano imparato ad amarlo e stimarlo per le sue qualità modeste e per i suoi meriti.

Ai figlioli dell'Estinto le nostre vive e sentite condoglianze.

Dal Circondario

CARDANO AL CAMPO

Violenta baruffa

L'altro ieri in Piazza Vittorio Emanuele si sono incontrati certi Carlo Bellora di anni 24 e Giovanni Bellora di anni 27, entrambi residenti nel nostro paese.

Fra i due a quanto pare non esistevano certo degli ottimi rapporti giacchè dopo brevi parole... si accapigliavano, scambiandosi dei complimenti a base di forti pugni e relativi calci.

A chi toccò la peggio, fu il Carlo Bellora, il quale, a chiusura del torneo, dovette ricorrere alle cure del dott. Usuelli il quale gli riscontrò varie contusioni al naso giudicandolo guaribile entro il decimo giorno.

CRENNA

L'adunanza dell'U. S. Crennesa

Venerdì, 1 febbraio, si terrà l'Assemblea Generale dell'Unione Sportiva Crennese. Si invitano i soci e simpatizzanti a voler partecipare numerosi per la formazione della squadra ginnastica atletica leggera, affinchè Crenna abbia a rinnovare i suoi successi sportivi di anteguerra.

CEDRATE

Mutua Sanitaria

Si rende noto che domenica, 10 febbraio, alle ore 10, in un'aula delle Scuole Comunali si terrà la prima assemblea generale degli iscritti alla Mutua Sanitaria, per la relazione finanziaria e morale dell'anno 1923, e per l'elezione del nuovo consiglio.

Durante tale riunione si raccoglieranno le nuove iscrizioni per l'anno 1924.

Nel raccomandare ai soci iscritti e a tutti coloro che intendono diventare soci della Mutua, d'intervenire numerosi, riportiamo succintamente le ultime importantissime deliberazioni prese dal Consiglio di Presidenza.

1. — A tenore dello statuto non potranno far parte della Mutua i capi di famiglia gravati di una tassa di famiglia superiore a L. 58,80.

2. — La quota sociale annua rimane invariata e precisamente: L. 10 fino a tre persone; L. 5 da tre a sette.

3. — Per ogni caso di parto vitale e legittimo, alle iscritte alla mutua verrà corrisposto la somma fissa di L. 40.

4. — La retta ospitaliera verrà per l'anno prossimo, suddivisa in tre parti eguali fra l'associato, la Mutua e il Comune.

5. — Le iscrizioni si ricevono dal 1 febbraio al 16 marzo 1924.

FERNO

Eroi che ritornano

Per la terza volta Ferno ha tributato l'omaggio di riconoscenza ai suoi figli che immolarono la loro esistenza per il bene e la salvezza della Patria.

Dopo il rimpatrio della salma del soldato Jelmini Domenico, si ebbe quello del caporale Bianchi Romeo, e domenica scorsa 27 del soldato Bertolotti Martino.

L'onore reso da tutta la popolazione cominciando dalle Autorità Comunali, da tutta la scolaresca coll'intero corpo insegnante, al Drappello mandato dal Campo d'Aviazione di Cascina Costa, dai conterranei tutti infine, fu solenne.

In tutti vibrava la commozione, e più d'uno aveva il ciglio umido, segno che l'amor di patria e il sentimento del dovere sono profondamente sentiti.

Vada una lode speciale poi alla sezione dell'Assoc. Combattenti che si è assunta l'onore di vegliare le salme quando giungono dal campo di battaglia.

LONATE POZZOLO

La disgrazia di un meccanico

Un infortunio sul lavoro di una certa gravità è toccato al quarantacinquenne Francesco Neniani, qui residente.

L'operaio, che è meccanico presso uno stabilimento locale, era intento alla piallatura

Banca Industriale Gallaratese

Società Anonima

Capitale L. 5.000.000 Versato L. 3.000.000

Sede in GALLARATE

Tutte le Operazioni di Banca

Piccola pubblicità

Avvisi commerciali; compera, vendita case, terreni, affitti: *Offerte di lavoro:* cent. 35 la parola, minimo L. 3.50.

Avvisi vari; capitali, cessioni di aziende, negozi, ecc., cent. 50 la parola, minimo L. 5.00.

Domande di lavoro e d'impiego, cent. 25 la parola, minimo L. 2.50.

Tassa governativa in più.

Rivolgersi alla Amministrazione dell'*Unione,* via Luigi Borghi, 12 - Gallarate.

Appartamento ammobigliato

Cercasi appartamento bene ammobigliato 4, 5 locali, per piccola, distinta famiglia. Referenze. Per offerte rivolgersi *Tipografia Moderna* - Via Postporta, 13 - Gallarate.

INQUILINI!

Ricevendo disdette o avvisi di aumento, rivolgetevi in

Via Borgo Antico N. 6

tutti i giorni, dalle 19 in avanti, e al lunedì, tutto il giorno.

E. TIRABOSCHI.

Caffè Ristorante Stazione

GALLARATE

Tutte le Domeniche e giorni festivi si terranno

Trattenimenti Danzanti

dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23

Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA con JAZZ-BAND

di una grossa tavola, quando malauguratamente, la tavola per un colpo della pialla scappò via dal banco, e la mano sinistra andò a passare violentemente sulla lama della pialla in moto.

Prontamente soccorso dal medico condotto, questi dopo le prime cure rilasciò il referto dal quale risulta una grave ferita alla mano, giudicandolo guaribile in oltre un mese.

VERGHERA

L'adunanza della Sezione Combattenti

Domenica prossima, alle ore 14, nella sede sociale, avrà luogo l'assemblea generale di tutti i soci inscritti alla Sezione Combattenti di Verghera, per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

Lettura Bilancio; Cariche Sociali della Sezione.

All'adunanza interverrà pure il sig. Bianchi Ambrogio, Presidente della Sezione ex Combattenti di Gallarate in rappresentanza della Federazione Provinciale Milanese.

Il nuovo romanzo di G. da Verona

Bottega di Poesia pubblicherà, il 15 febbraio prossimo, un nuovo libro di Guido da Verona: *Lettera d'amore alle sartine d'Italia.*

Questo volume è una magica «boîte à surprise» dalla quale escono a getto continuo le trovate più bizzarre, più inattese, permodochè il lettore ha spesso l'impressione d'essere ad un teatro fantastico, dove l'entrata di ogni personaggio nuovo, e l'incalzante succedersi delle più variate scene riserba sempre qualcosa di non ammissibile a prima vista, e che pare rasenti l'assurdità, mentre, man mano che si svolge, rende non solo naturali, ma quasi prive d'ogni linea parodistica e paradossale le cose più inverosimili, gli avvenimenti più straordinari.

È il libro più fantasioso, più inaspettato, che possa comporre un autore moderno. Coloro che nei libri cercano qualcosa di mai veduto, di mai udito, saranno accontentati al di là da ogni previsione.

Le sole che in fin dei conti avranno qualche volta un'impressione di sgomento di fronte a tanta scintillante «verve», audacia di pensieri e d'imagini saranno, a parer nostro, le sartine, poichè non conosciamo libro il quale abbia come questo, l'audacia di mescolare il sentimento al cinismo, la parodia col patetico, il romantico con l'umorismo di una canzone petrarchesca dedicata ai «Sali e Tabacchi».

In questo libro l'Autore, con uno spirito che solo potrebbe trovar l'uguale nei famosi ritrovi letterari dell'antica «bohème» di Montmartre tipo Chat Noir, Rat Mort etc. muove una carica a fondo contro tutti i tipi di letteratura convenzionale vecchi ed abusati, mentre invece presenta in forme strabilianti di paradossi e di facezie i modelli dei nuovi tipi di letteratura coi quali uno scrittore od un poeta moderno possono giungere ed interessare davvero questo «*bel Novecento*», così diverso da tutti i secoli che lo precedettero.

E così leggeremo, mescolate a pagine di lirismo sentimentale e castigamente erotiche, per esempio, una canzone «tipo Fiat» una canzone «tipo Comit», una canzone «tipo Rinascente», un poema dei Sali e Tabacchi, il «Carme secolare delle corse al galoppo», l'inno al Kric, il madrigale fatto con un «magnete Bosch», la ballata del «Pneu Michelin»; leggeremo un diffuso e sorprendente Manuale Hoepli delle danze moderne, un trattato sul l'amore, su l'eleganza, su l'alta coltura, sul purismo, su la politica, su la morale, ecc. ecc. fino a quelle «dolci rime dell'amor clandestino», di cui l'Autore ci dà qualche saggio, abbastanza castigato, ma sufficiente per farci chiedere cosa mai debbon essere quelle ch'egli dice di voler tenere pudicamente in serbo.

Citiamo questi soli particolari, perchè il resto del volume non si può riassumere.

Noi crediamo che nell'opera di Guido da Verona questa lettera d'amore segni il culmine del vigore d'immaginazione e dell'originalità narrativa.

I personaggi di questo libro non sono più personaggi d'invenzione, ma uomini vivi e notissimi, citati con il loro proprio nome: sfilano i grandi industriali e banchieri, sfilano i letterati più insigni, commisti ai fantini di grido, ai guidatori d'automobili, ai ballerini irresistibili e alle cantanti fatali. In questa innovazione quanto mai audace, l'Autore ha dato prova di grande tatto e del come si possa far dello spirito senza ledere nessuno, anzi lusingando le persone citate, tranne le poche volte in cui vuole di proposito menar botte da orbi; magnifiche fra tutte le pagine dedicate alla sua venerazione per Gabriele d'Annunzio.

E la materia ch'Egli tratta? Ecco: per dirla in breve, sono tutti i problemi della vita moderna, veduti nell'esaltazione del fervore lirico o interpretati con quella compassata visuale comica ch'è particolare dei grandi umoristi inglesi. Questo libro fa pensare nel medesimo tempo al Giornale dei De Goncourt, ai disegni di Felicien Rops, alla musica più nevrastenica di Debussy ed alle sfarzose coreografie di Bakst e dei Balletti Russi.

Il tagliacarte.

I parenti della defunta maestra

Angela Rasini

porgono a quanti, autorità, insegnanti, alunni e conoscenti, vollero rendere all'estinta l'ultimo tributo di stima e di affetto, intervenendo ai funerali, i più sentiti ringraziamenti.

Gallarate, 31 Gennaio 1924.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all' UNIONE

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

— GUIDO SIRONI —
I VINTI DI CAPORETTO
elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate.
Prezzo del volume L. 10.

MALATTIE
PELLE - GENITO - URINARIE
Prof. Dott. FRANCO BRUNI
Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia
Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*
Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)
Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia
Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Rambaldi
Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.
Pubblicità Fiorett

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. C. CICCARELLI
Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE IL
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA
Pubblicità BERTOLONI - Milano

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono Columbia mod. 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta Meisselt con 6 dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm., da L. 20 da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 240
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ld.
Via Dante, 6A - MILANO
Pubblicità BERTOLONI Milano

Per svezzare il bambino senza inconvenienti
ISTRUZIONI alle MAMME GALLARATESI.
Svezzare un bambino è facile e difficile, dipende dal sapersi regolare.
L'opuscolo - *Come allevare il mio Bambino* - della Fondazione Felice Mantovani - Milano, assieme a molti preziosi consigli, vi dà le norme utili a seguirsi così da svezzare il vostro bambino senza inconvenienti per lui e per voi che dovete cessare di allattare.
Ve lo posso prestare *senza spesa* perchè lo leggiate con vostro comodo a casa vostra, se poi lo volete comprare, perchè è molto utile averlo, si vende a Lire 2,50.
Indirizzatevi alla FARMACIA CAGNOLA di mia proprietà - in GALLARATE *Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Pace.*
GIUSEPPE CALERO

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI
Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

CACHETS du DOCTEUR FAIVRE
CACHETS del DOTTOR FAIVRE
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
DEPOSITO CUSCINETTI a SFERE SVEDESI di TUTTE le MISURE
TRAPANI ELETTRICI TANTO A MANO COME FISSI MARCA NKA
LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA
Rappresentanti:
Moto FRERA tutti i tipi esposti nel Negozio di Via Roma N. 2
Automobili FIAT
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

Col 1° Gennaio 1924
L'AGENZIA GENERALE IN MILANO
dello
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
retta in gestione economica, è in grado di offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni. Per chiarimenti, progetti, spiegazioni, rivolgersi alla Sede in
Via Giulini N. 6 - Angolo Via Dante
(Palazzo dell'Istituto di Stato)
Si prega prendere nota che il numero telefonico attuale dell'Agenzia è stato mutato nei seguenti: 15-58 e 42-07
Capitali assicurati 5 MILIARDI
Riserve 900 MILIONI
Rappresentante in Milano dell'Istituto Nazionale Grand'Uff. Avv. G. B. COLOMBO
Direttore dell'Agenzia Generale: Comm. Rag. MARI OTEDESCHI